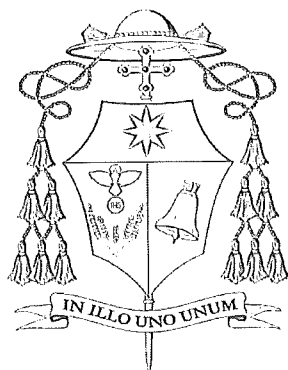


**FRANCESCO**

**PER GRAZIA DI DIO**



**MARINO**

**E DELLA SEDE APOSTOLICA**

**VESCOVO DI NOLA**

Prot. n. 147/25/C

La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Nola, al fine di favorire la cooperazione tra le varie formazioni di apostolato presenti in ambito diocesano, si è dotata di un proprio regolamento. Con tale strumento sono regolati i criteri per la partecipazione alla Consulta, il funzionamento dei suoi organi e delle sue riunioni.

Effettuate le opportune valutazioni e considerate tutte le circostanze,

**APPROVO**

il Regolamento della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Nola nel testo allegato al presente atto di cui forma parte integrante sostanziale, disponendo che esso entri in vigore dal 1° dicembre 2025.

Curia Vescovile di Nola, il 5 novembre 2025.

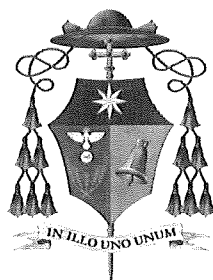


*Francesco Marino*

+ Mons. Francesco Marino  
Vescovo

*Sac. Giuseppe Matrone*

Sac. Giuseppe Matrone  
Cancelliere



**DIOCESI DI NOLA**

**CONSULTA**  
**DELLE AGGREGAZIONI LAICALI**

**REGOLAMENTO**

## INTRODUZIONE

Ogni movimento e aggregazione laicale della Diocesi di Nola accoglie la chiamata alla Santità e all'apostolato, ciascuno secondo il proprio carisma (cfr. *Apostolicam Actuositatem* 4 e *Gaudete et exultate* 10-11), contribuendo, con creatività, corresponsabilità e in obbedienza alla volontà del Signore, alla coltivazione dell'immensa Sua vigna: una «moltitudine di persone, uomini e donne, che da Lui sono chiamate e mandate perché in essa abbiano a lavorare. La vigna è il mondo intero (cfr. Mt 13, 38), che dev'essere trasformato secondo il disegno di Dio in vista dell'avvento definitivo del Regno di Dio» (*Christifideles laici*, 1).

Una missione da svolgere in unità, ha ricordato Papa Leone XIV nel *Discorso ai moderatori delle associazioni di fedeli, dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità*: «Tutti voi fate continuamente l'esperienza della comunione spirituale che vi lega. È la comunione che lo Spirito Santo crea nella Chiesa. È un'unità che ha il suo fondamento in Cristo: Lui ci attrae, ci attrae a sé e così ci unisce anche fra noi. Così ne parlava San Paolino di Nola scrivendo a Sant'Agostino: “Abbiamo un unico capo, unica è la grazia che ci inonda, viviamo di un unico pane, camminiamo su un'unica strada, abitiamo nella medesima casa. [...] Noi siamo una cosa sola, tanto nello spirito che nel corpo del Signore, per evitare di essere nulla se ci separiamo da quell'Uno” (Lettera 30, 2). Questa unità, che voi vivete nei gruppi e nelle comunità, estendetela ovunque: nella comunione con i Pastori della Chiesa, nella vicinanza con le altre realtà ecclesiali, facendovi prossimi alle persone che incontrate, in modo che i vostri carismi rimangano sempre a servizio dell'unità della Chiesa e siano essi stessi “lievito di unità, di comunione e di fraternità” (cfr. Omelia, 18 maggio 2025) nel mondo così lacerato dalla discordia e dalla violenza».

Al fine di favorire l'apostolato dei laici, secondo testimonianza di vita, annuncio del Vangelo (*Apostolicam Actuositatem* 6) e servizio sinodale alla comunione ecclesiale, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Nola promuove la cooperazione fra i vari carismi e la formazione dei loro membri, perché insieme crescano sempre più intimamente al Signore e sentendo come proprio tutto ciò che è di lui (cfr. Fil 2,5), si associno alla sua missione salvifica (cfr. *Apostolicam Actuositatem* 33).

## **CAPITOLO PRIMO**

### **IDENTITÀ, NATURA E FINI**

#### **Art.1**

1.1 La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, promossa dal Vescovo, è l'organismo di incontro del laicato organizzato della Diocesi di Nola, attraverso i suoi rappresentanti. Fine della Consulta è quello di accrescere l'unità e la comunione nel Popolo di Dio e di rendere sempre più vivo, attraverso lo specifico impegno nelle realtà secolari, il rapporto tra la Chiesa ed il mondo, proponendo e promuovendo iniziative pastorali idonee. Essa ha un carattere intrinsecamente apostolico (Cfr *Apotolicam Actuositatem*) ed esprime l'indole missionaria dei discepoli del Signore (Cfr. *Evangelii Gaudium*).

2.1 Opera in piena comunione con il Vescovo, accogliendone le indicazioni pastorali.

3.1 Collabora con il Consiglio Pastorale Diocesano, con il Consiglio Presbiterale Diocesano e le Commissioni degli Uffici Diocesani.

#### **Art.2**

2.1 Consapevoli dell'essere membra di un unico Corpo, quello di Cristo, e abbeverati di un solo Spirito (Cfr 1 Cor 12, 12-13) le Aggregazioni che aderiscono alla Consulta diocesana si impegnano per:

- a. favorire la conoscenza e l'incontro del laicato organizzato per accrescere l'unità e la comunione del popolo di Dio e promuovere, in forza della propria responsabilità laicale, la riflessione sul rapporto Chiesa-mondo, anche per formulare proposte pastorali;
- b. esaminare la realtà ecclesiale e sociale, favorire il dialogo, la reciproca conoscenza, il collegamento e la cooperazione in ordine a contenuti che riguardano l'esperienza specifica dei laici cristiani, la maturazione del senso ecclesiale di ogni aggregazione, la formazione dei laici, la loro presenza e collaborazione per l'evangelizzazione e l'animazione cristiana dell'ordine temporale;
- c. essere un sempre più valido strumento di servizio alla Chiesa locale, ponendosi in stretta collaborazione con il Vescovo, di cui accoglie le scelte e le indicazioni pastorali, promuovendone lo studio, l'elaborazione e l'attuazione;
- d. coordinare la sua attività con tutti gli organismi e gli uffici diocesani di servizio, al fine di operare armoniosamente ed unitariamente per la edificazione della comunità ecclesiale.
- e. curare i rapporti con la Consulta Regionale e con la Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali.

### Art.3

3.1 Della Consulta possono far parte, a domanda, le aggregazioni dotate di regolare statuto ai sensi del can. 304 CIC e che rispondono ai seguenti requisiti:

- a. aggregazioni che siano state, a livello locale riconosciute o erette dalla competente Autorità Ecclesiastica: la Santa Sede, la Conferenza Episcopale Italiana, il Vescovo del luogo;
- b. aggregazioni che si propongono le finalità proprie dell'apostolato dei fedeli laici nelle sue molteplici forme, che operino entro questo specifico ambito (cfr. cann. 215, 298, 327 CIC) e rispondono ai criteri di ecclesialità indicati dall'Esortazione apostolica *Christifidelis Laici* (cfr. anche la nota pastorale C.E.I. *Le aggregazioni Laicali nella Chiesa*, nn. 15-17);
- c. aggregazioni costituite ed operanti nell'ambito di questa Diocesi;

3.2 La verifica ed il discernimento di tali requisiti spettano al Vescovo, a seguito di domanda dell'aggregazione interessata, indirizzata al vescovo e per conoscenza al Segretario della Cdal e al Vicario per il Laicato. La domanda, se accolta, comporta l'inserimento nella Consulta Diocesana.

## CAPITOLO SECONDO

### ORGANI

#### Art.4

4.1 Sono organi della Consulta:

- a. l'Assemblea Generale
- b. il Comitato Direttivo
- c. il Segretario Generale

#### Art.5

5.1 L'Assemblea è costituita da due rappresentanti per ogni associazione/movimento.

5.2 Le associazioni e i movimenti, presenti in più del 50% delle parrocchie della Diocesi, hanno diritto ad un rappresentante in più in Consulta.

5.3 Le confraternite hanno diritto a due rappresentanti indicati dall'Assistente diocesano per le Confraternite.

5.4 L'Assemblea:

- delibera orientamenti e programmi di attività della Consulta e ne verifica l'esecuzione;
- propone e cura la costituzione di Commissioni di studio su temi specifici particolari di cui esamina documenti e attività;
- propone e cura la costituzione di Équipe di lavoro in occasione di determinati eventi diocesani;
- si riunisce almeno ogni trimestre, su convocazione del Segretario Generale o di un terzo dei membri;
- è presieduta dal Segretario Generale, sia in seduta ordinaria che in occasione dell'elezione del Comitato Direttivo.

#### Art.6

6.1 Il Comitato Direttivo è composto da:

- cinque membri eletti dall'Assemblea;
- presidente *pro tempore* dell'Azione Cattolica diocesana (cfr. *Apostolicam Actuositatem*, n.20);
- Segretario Generale;
- Assistente ecclesiastico della Consulta.

6.2 Il Comitato coordina l'attività della Consulta con la vita ecclesiale diocesana.

## **Art.7**

7.1 Il Segretario Generale è nominato dal Vescovo tra i membri laici del Comitato Direttivo.

7.2 Il Segretario Generale cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea e i rapporti di collaborazione e consulenza con tutti gli altri organi e uffici pastorali della diocesi, con le Commissioni o Équipe particolari e con i membri tutti della Consulta.

7.3 Il Segretario Generale censisce tutte le aggregazioni laicali esistenti in diocesi, organizzate o spontanee, avvalendosi della collaborazione del Comitato Direttivo.

7.4 Il Segretario Generale sceglie un membro del Comitato per la Segreteria Organizzativa che si occupa di garantire l'efficienza di ogni attività della Consulta.

7.5 Il Segretario Generale uscente presiede l'Assemblea elettiva dei membri del Comitato Direttivo

## **CAPITOLO TERZO**

### **VALIDTÀ DELLE RIUNIONI E DURATA DEGLI INCARICHI**

#### **Art.8**

8.1 Le riunioni dell'Assemblea sono valide se i partecipanti raggiungono la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

8.2 Per la validità delle delibere dell'Assemblea si richiede la maggioranza assoluta dei consultori presenti e aventi diritto al voto, che può essere palese o segreto a norma del diritto (can. 119 CIC)

#### **Art.9**

9.1 Tutti gli incarichi in seno alla Consulta hanno la durata di cinque anni e sono rinnovabili a discrezione del Vescovo.

9.2 I consultori dimissionari o eventualmente impediti a svolgere le proprie mansioni, per il restante tempo del quinquennio vengono surrogati da un nuovo consultore, indicato dall'aggregazione di appartenenza.

## **CAPITOLO QUARTO**

### **CANDIDATURE, DELEGHE E RINUNCE**

#### **Art.10**

10.1 La candidatura a membro del Comitato Direttivo, presentata dall'aggregazione di appartenenza del candidato, deve pervenire alla Segreteria Organizzativa almeno un mese prima dell'Assemblea elettiva.

10.2 Ciascuna aggregazione può candidare un solo rappresentante.

10.3 Per l'elezione del Comitato Direttivo ogni elettore può esprimere sulla scheda elettorale due preferenze.

10.4 In caso di parità di voti, viene eletto il candidato più anziano.

10.5 Un membro del Comitato Direttivo viene meno per rinuncia.

10.6 Un membro del Comitato Direttivo decade dal mandato per cinque assenze consecutive e gli subentra il primo dei non eletti.

10.7 Ogni membro dell'Assemblea, in occasione delle elezioni del Comitato Direttivo, in caso di assenza giustificata, può delegare un altro membro.